

# **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2025-2027**

*ex Legge 6 Novembre 2012 n. 190*

<b>Approvato</b>	<b>Deliberazione del Consiglio di Indirizzo del 17 febbraio 2025</b>
<b>Revisione</b>	Rev. 1.0

## Sommario

<b>Premessa.....</b>	<b>3</b>
<b>1. Il sistema di prevenzione della corruzione.....</b>	<b>4</b>
<b>2. Procedimento di elaborazione del Piano .....</b>	<b>5</b>
<b>3. Obiettivi strategici.....</b>	<b>6</b>
<b>4. Strumenti di controllo e prevenzione.....</b>	<b>6</b>
<b>5. Soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione .....</b>	<b>8</b>
<b>6. Valutazione d’impatto del contesto interno .....</b>	<b>14</b>
<b>7. Valutazione d’impatto del contesto esterno .....</b>	<b>17</b>
<b>8. Aree a rischio .....</b>	<b>20</b>
<b>9. Analisi del rischio.....</b>	<b>24</b>
<b>10. Ponderazione del rischio.....</b>	<b>26</b>
<b>11. Misure generali di prevenzione .....</b>	<b>27</b>
11.1 Monitoraggio dei tempi procedurali .....	28
11.2 Rotazione e segregazione delle funzioni .....	29
11.3 Conflitto di interessi .....	30
11.4 Formazione.....	31
11.5 Codice Etico .....	32
11.6 Flussi informativi .....	34
11.7 Incarichi extra-istituzionali.....	35
11.8 Gestione segnalazione illeciti.....	36
11.9 Patto di integrità .....	37
11.10 Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante .....	38
11.11 Gestione segnalazioni antiriciclaggio .....	39
11.12 Informatizzazione dei processi.....	39
11.13 Monitoraggio e riesame.....	40
<b>12. Piano delle attività .....</b>	<b>42</b>
<b>13. Trasparenza amministrativa .....</b>	<b>44</b>
13.1 Accesso civico .....	47
13.2 Trasparenza dei contratti pubblici.....	48
13.3 Elenco obblighi di pubblicazione.....	49
13.4 Dati ulteriori.....	50
13.5 Trasparenza e Privacy .....	51
<b>14. Coinvolgimento della società civile .....</b>	<b>51</b>
<b>15. Relazione annuale .....</b>	<b>52</b>
<b>16. Allegati.....</b>	<b>52</b>

## Premessa

Il presente **Piano di prevenzione della corruzione e della Trasparenza per il triennio 2025-2027**, recependo il PNA 2022 ed **in linea con le disposizioni dell'ANAC contenute nella Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 – Aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione**, si propone di osservare le indicazioni metodologiche e di semplificazione indicate dall'ANAC, attraverso un percorso di miglioramento graduale nell'adozione di concrete misure di prevenzione e di sempre maggiore coinvolgimento e responsabilizzazione del personale operante nella Fondazione, anche al fine di favorire la fruibilità e la massima diffusione del documento stesso.

L'ANAC ha affrontato il tema dell'applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza agli enti di diritto privato nelle specifiche Linee guida di cui alla **delibera n. 1134/2017**, cui si rinvia. Nelle predette Linee guida è stato preliminarmente inquadrato l'ambito di applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e trasparenza delineato all'art. 1, co. 2-bis, della l. 190/2012 e all'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013, dal quale emerge la **netta distinzione operata dal legislatore tra società in controllo pubblico ed enti di diritto privato ad esse assimilati** (ove sussistano le condizioni indicate all'art. 2-bis, co. 2) e società partecipate ed altri enti di diritto privato, di cui all'art. 2-bis, co. 3.

La **Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, costituita con legge 11 novembre 2003 n.310, è un ente di diritto privato in controllo pubblico**, operante nel settore musicale, di prioritario interesse nazionale, sottoposto alle disposizioni della legge 14 agosto 1967, n. 800, del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, e del decreto-legge 24 novembre 2000, n. 345, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 gennaio 2001, n. 6.

In quanto ente in controllo pubblico, la Fondazione è tenuta ad introdurre e ad implementare le misure organizzative e gestionali previste dalla Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”.

**Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, come richiesto dalla Legge n. 190/2012, propone il presente “Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027, integrato al Modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001”, di seguito anche “PTPCT” e ne verifica l'attuazione diventando il punto di riferimento della strategia di prevenzione della corruzione che in ogni caso coinvolge l'intera organizzazione e tutti i soggetti che operano nei settori esposti al rischio corruzione.**

Nel corso dell'anno 2024, la Fondazione ha tenuto conto delle Linee Guida ANAC in tema di divieto di pantouflage di cui all'art. 53, comma 16-ter del d.lgs 165/2001 (delibera dell'Autorità n. 493 del 25

settembre 2024) e delle istruzioni operative dell'ANAC per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione, giusta deliberazione n. 495/2024 (e successivo aggiornamento dell'allegato 4).

## 1. Il sistema di prevenzione della corruzione

La **Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari** (di qui in avanti “Fondazione”) si è dotata di un **sistema di gestione della prevenzione della corruzione** a partire dall'anno 2017, all'indomani della decisione con cui l'Autorità Nazionale Anticorruzione (di qui in avanti “ANAC”) affermò la soggezione a tale obbligo anche in capo agli Enti di natura privatistica.

La deliberazione ANAC n. 8/2015, infatti, aveva concluso, ai sensi dell'art. 1, co. 60, della legge n. 190 del 2012, dell'art. 11 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dell'art. 1, co. 2, lettera c), del d.lgs. n. 39 del 2013, per la soggezione alla normativa Severino anche degli **enti di diritto privato in controllo pubblico** diversi dalle società, con particolare riguardo agli enti costituiti in forma di “fondazione” o di “associazione”, ai sensi del Libro I, Titolo II, capo II, del codice civile.

Il Piano nazionale anticorruzione afferma che *«il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo»*.

La Fondazione ha inteso dotarsi sia del primo Piano Triennale della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (di seguito anche “PTPCT”) che del modello di organizzazione e controllo (di qui in avanti “MOG”) previsto dal d.lgs. n. 231/2001, la cui prima adozione è avvenuta con determina n. 4 del 03/01/2016 a cura del Sovrintendente, e successivamente revisionato e approvato dal Consiglio di Indirizzo il 10/10/2020, con l'intento, fra gli altri, di integrare le misure organizzative e di gestione per la prevenzione della corruzione, di cui alla citata l. n. 190/2012.

Pertanto, la Fondazione applica le misure di prevenzione e della trasparenza per quanto compatibili, ai sensi dell'art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013, tenendo conto della natura privatistica della Fondazione, come meglio specificato al cap. 13 "Trasparenza amministrativa", cui si rinvia.

## 2. Procedimento di elaborazione del Piano

All'elaborazione del presente Piano ha partecipato **tutto il personale della Fondazione**, in quanto detentore per competenza ed esperienza della necessaria **conoscenza dei procedimenti e processi decisionali e dei relativi rischi corruttivi**.

In considerazione del ruolo centrale assegnato dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione al **RPCT e Referenti di Area**, la Fondazione intende dotarsi di una **piattaforma tecnologica** che possa favorire il più ampio decentramento delle attività di:

- mappatura dei processi a rischio con conseguente valutazione del rischio;
- aggiornamento e gestione dei dati e delle informazioni;
- aggiornamento delle misure di prevenzione;
- aggiornamento e verifica delle misure attuate tramite assegnazione di target di adempimento della misura che sarà oggetto di consuntivo a fine anno utile per l'aggiornamento complessivo del Piano.

Le **fasi del processo** di elaborazione e adozione del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono le seguenti:

- a) Invito rivolto al dirigente amministrativo e responsabili degli Uffici, a proporre eventuali **aggiornamenti della mappatura dei processi e dell'analisi del rischio**, ivi comprese le misure ritenute necessarie e relativi adempimenti degli obblighi di trasparenza ex d.lgs 33/2013 e s.m.i.;
- b) **Consultazione pubblica** ai fini del coinvolgimento degli stakeholder;
- c) Elaborazione, da parte del RPCT, di una **bozza del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza**, da trasmettere agli organi di governo per validazione e successiva adozione;
- d) **Adozione del Piano**, nei termini di legge, con deliberazione del Consiglio di Indirizzo;
- e) **Pubblicazione del Piano** sul sito internet istituzionale, nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente.

### **Aggiornamenti del Piano**

Il RPCT valuta annualmente l'adeguatezza del Piano e propone al Sovrintendente eventuali modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie, al fine di:

- implementare il Piano, migliorarne l'efficacia e l'effettività, soprattutto qualora si verificano significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute;
- adeguare il Piano alle intervenute modifiche del quadro normativo e/o della struttura organizzativa della Fondazione;
- dare evidenza pubblica al Piano, mediante la pubblicazione sul portale della Fondazione, ricomprendendone gli adeguamenti nella sezione "Amministrazione Trasparente", dando contemporanea disposizione all'apicale della funzione Personale di dare diffusione a tutto il personale della Fondazione.

Ciascun aggiornamento del Piano viene pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente con le modalità previste nel presente documento.

### **3. Obiettivi strategici**

Gli **obiettivi strategici per il triennio 2025-2027**, in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nell'ambito della declinazione delle linee programmatiche di indirizzo generale, sono di seguito riportati:

- a) **rafforzamento delle misure di prevenzione** con particolare riferimento ai **Contratti Pubblici**;
- b) miglioramento dell'organizzazione dei **flussi informativi e della pubblicazione degli atti secondo criteri di qualità e validazione del dato**;
- c) **incremento della formazione** in materia di prevenzione della corruzione, etica e legalità;

### **4. Strumenti di controllo e prevenzione**

Conformemente a quanto richiesto dalla Legge 190 del 2012, la Fondazione adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento sia alla fase di formazione che di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio.

La Fondazione agisce per prevenire i fenomeni di corruzione:

- attraverso l'adozione di **idonee procedure per la formazione, attuazione e controllo delle decisioni**, in qualunque forma assunte;

- assicurando la **massima trasparenza** alla propria azione amministrativa;
- adottando azioni di **formazione per i dipendenti** impiegati nelle attività a maggior rischio di corruzione;
- strutturando un **efficace sistema di controlli**, anche su più livelli, integrativi del MOG 231;
- aggiornando opportunamente il proprio Codice Etico.

In particolare, le buone pratiche amministrative gestionali perseguite dalla Fondazione prevedono:

- la **separazione delle funzioni**;
- la **rotazione degli incarichi**, quando possibile, e rispettivo affiancamento;
- la **verifica dei conflitti di interesse** anche potenziali in ogni fase di tutti i procedimenti mediante il tracciamento dei responsabili delle istruttorie e dei procedimenti;
- **azioni legate alla specificità dell'attività** e dei singoli procedimenti;
- misure di **prevenzione del riciclaggio**.

E' richiesto a ciascun dipendente di segnalare le eventuali situazioni di conflitto di interesse esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte e avendo riguardo anche a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 ss.mm.ii. e dal vigente Codice Etico; la dichiarazione è redatta per iscritto e inviata al proprio Responsabile sovraordinato.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti o a soggetti anche esterni a cui la Fondazione intende conferire l'incarico di membro di commissioni, di gara o di concorso, di incarichi dirigenziali o di altri incarichi di cui all'art. 3 del D.lgs. 39 del 2013. I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Responsabile qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa. Il Responsabile della prevenzione della corruzione può tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni alla Fondazione (stakeholders), purché non anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

Di seguito le principali misure di regolamentazione attuate e programmate dalla Fondazione:

- Regolamento su incarichi extra istituzionali (approvato dal Consiglio di Indirizzo il 30/01/2024)
- Regolamento per la protezione dei dati personali (approvato dal Consiglio di Indirizzo il 30/01/2024)
- Regolamento per la disciplina degli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture ai sensi del nuovo Codice dei Contratti (approvato dal Consiglio di Indirizzo il 30/01/2024)
- Circolare interna sulla gestione delle presenze (prot. 332 del 04/03/2024)
- Regolamento – Concessioni d'uso delle sale e degli spazi del teatro Petruzzelli (ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Indirizzo il 21/04/2023)

- Regolamento Whistleblowing, ai sensi del d.lgs 24/2023 (approvato dal Consiglio di Indirizzo il 15/12/2023)
- Regolamento per la nomina, la composizione ed il funzionamento delle commissioni di gara per lavori, servizi e forniture e per la determinazione dei compensi dei commissari (approvato dal Consiglio di Indirizzo il 13/04/2019)
- Social Media Policy
- Regolamento sulle spese di rappresentanza (approvato dal Consiglio di Indirizzo il 27/2/2016)
- Regolamento di gestione della cassa economale (approvato dal Consiglio di Indirizzo il 27/2/2016)
- Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi (approvato dal Consiglio di Indirizzo il 08/4/2016)
- Regolamento sul reclutamento del personale (approvato dal Consiglio di Indirizzo il 12/11/2016)

## 5. Soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione

In base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PNA, sono stati identificati come destinatari del presente Piano:

- a) organi di governo e di controllo della Fondazione;
- b) il personale della Fondazione;
- c) i consulenti e collaboratori esterni;
- d) i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture
- e) stakeholder in generale, nella misura in cui essi siano coinvolti nello svolgimento dell'attività istituzionale della Fondazione

Di seguito gli Organi di governo e di controllo della Fondazione:

- a) Il Presidente**
- b) Il Consiglio di Indirizzo;**
- c) Il Sovrintendente;**
- d) Il Collegio dei Revisori.**

Tutti gli organi della Fondazione durano in carica cinque anni e una volta scaduti continuano a svolgere le loro funzioni nei limiti delle attività di ordinaria amministrazione o di quelle richieste dall'urgenza sino all'insediamento dei nuovi organi. Fa eccezione alla durata quinquennale della carica il Presidente o la persona da lui nominata, che dura in carica fino alla permanenza nella funzione (Sindaco) del nominante. Il Compenso



degli organi della Fondazione è deliberato dal Consiglio di Indirizzo secondo criteri stabiliti dal MiC in concerto con il MEF. Ai Consiglieri ed al Presidente spetta solo il rimborso delle spese documentate per lo svolgimento della funzione.

**Di seguito sono riportati i principali compiti degli organi e delle principali funzioni della struttura organizzativa:**

### **Il Presidente**

Il presidente della Fondazione è il Sindaco del Comune di Bari o la persona da lui nominata. Ha la legale rappresentanza della Fondazione. Tutela il buon andamento della Fondazione, adotta in caso di urgenza ogni provvedimento opportuno. Cura l'osservanza dello Statuto e dei regolamenti. Convoca il Consiglio di Indirizzo, fissandone l'ordine del giorno e presiedendolo. Firma gli atti del Consiglio e vigila sulla loro esecuzione. Un vice Presidente eletto dal Consiglio di Indirizzo tra i propri componenti fa le veci del Presidente in caso di suo impedimento.

### **Il Consiglio di Indirizzo**

Il Consiglio è formato da sei componenti compreso il Presidente che lo presiede: un componente è nominato dal Ministero della Cultura, uno dal Presidente della Regione Puglia, uno dal Presidente della Città Metropolitana, uno dal Sindaco del Comune di Bari, uno dal Fondatore privato o, in mancanza, dal MiC sino a sopravvenienza del componente nominato dal Fondatore privato. I componenti del Consiglio di Indirizzo devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità indicati in Statuto

### **Il Sovrintendente**

Il Sovrintendente è l'unico organo di gestione della Fondazione e in questa sua funzione può essere coadiuvato da un Direttore Amministrativo e da un Direttore Artistico. È nominato dal MIBACT su proposta del Consiglio di Indirizzo tra i soggetti dotati di comprovata esperienza in materia di gestione e di organizzazione di attività musicali e di enti consimili. Può nominare un Direttore Artistico e un Direttore Amministrativo ciascuno affinché lo coadiuvino rispettivamente nella programmazione dell'attività e nella conduzione artistica e nella gestione amministrativa e contabile della Fondazione.

### **Il Collegio dei Revisori dei Conti**

È formato da tre componenti rinnovabili per non più di due mandati. Tra questi la Corte dei Conti competente per territorio designa il Presidente tra i magistrati della Corte dei Conti, altro componente è designato dal MEF, altro dal MIBACT. Il Collegio è nominato con decreto del MEF di concerto con il MIBACT.

### **Direzione Amministrativa**

Al Direttore Amministrativo compete la gestione dell'intera area amministrativa tra cui la predisposizione dei bilanci annuali e pluriennali, predisposizione dei budget, predisposizione di rendiconti periodici anche di gestione, predisposizione delle dichiarazioni fiscali periodiche e annuali, con relative e propedeutiche registrazioni contabili, gestione dei rapporti con le banche, gestione della cassa contante. Collaborano con la Direzione Amministrativa:

- Ufficio del Personale
- Ufficio Ragioneria
- Ufficio Acquisti e Appalti
- Ufficio Contabilità e Fatturazione
- Ufficio Controllo di Gestione e Monitoraggio
- Ufficio Protocollo

### **Direzione Esecutiva**

Il Direttore Esecutivo ha il compito di supportare il Sovrintendente nelle scelte strategiche ed operative della Fondazione, in campo artistico, tecnico e amministrativo, per il conseguimento del miglior risultato gestionale della Fondazione.

### **Direzione e Segreteria Artistica - Direzione di Produzione – Direzione Tecnica**

La funzione di Direzione Artistica, oggi in capo al Sovrintendente, ricomprende una Segreteria Artistica con responsabilità per l'Area Educational e funzioni di Casting Manager. Il Direttore di Produzione è coadiuvato da un Assistente di Produzione e da una Segreteria di Produzione. Il Direttore Tecnico coordina l'intera area tecnica. Ciascun ufficio funzionale esprime alla Direzione Amministrativa e/o all'Ufficio Acquisti il proprio fabbisogno di approvvigionamento per l'espletamento delle relative procedure di acquisto e fornisce un rendiconto periodico a valere quale strumento di controllo di gestione e definizione dei budget.

### **Responsabile Affari Generali e di Sovrintendenza**

La funzione, che assolve il ruolo di RPCT, si occupa di garantire il rispetto della normativa sull'Anticorruzione e Trasparenza da parte della Fondazione con indipendenza e autonomia, di diffondere la cultura musicale e artistica assegnata alla Fondazione e di coordinare tutte le attività connesse alla funzione del Sovrintendente e da questi assegnate. Redige le relazioni artistiche annuali al Bilancio Preventivo e Consuntivo per il Ministero della Cultura.

### **Il Responsabile per la prevenzione della corruzione**

Al RPCT sono attribuiti i compiti stabiliti dalla legge e dal presente Piano, ed in aggiunta le seguenti attribuzioni:

- 1) predispone annualmente la proposta di aggiornamento del Piano da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Indirizzo;
- 2) individua le attività connesse all'attuazione del Piano, una volta valutate e recepite le proposte dei funzionari apicali ritenute idonee alla prevenzione dei rischi correlati ai rispettivi ambiti organizzativi e funzionali, e acquisiti i pareri dell'Organismo di Vigilanza;
- 3) definisce i criteri e le modalità per l'individuazione dei procedimenti sensibili;
- 4) acquisisce ed esamina gli esiti del monitoraggio sui termini di conclusione dei procedimenti amministrativi;
- 5) definisce gli strumenti di prevenzione e coordina la loro applicazione per la rilevazione dei rischi relativi alla sussistenza di legami che possono ingenerare un conflitto di interessi tra la Fondazione e soggetti terzi con cui entra in rapporto;
- 6) definisce i criteri di selezione e assegnazione dei dipendenti alle aree con attività a maggior rischio;
- 7) cura e garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di conferimento ed incompatibilità degli incarichi;
- 8) definisce i criteri per la rotazione degli incarichi nell'ambito delle attività particolarmente esposte al rischio di corruzione e ne verifica la conforme attuazione rispetto ai suddetti criteri;
- 9) definisce i criteri di selezione dei dipendenti da formare che operano in settori con attività particolarmente esposte al rischio di corruzione e i contenuti fondamentali dei piani formativi;
- 10) definisce i criteri per l'attuazione di iniziative di formazione e ne supporta la realizzazione, volte alla diffusione della cultura della trasparenza e della legalità nella Fondazione;
- 11) assicura la massima diffusione tra i destinatari dei contenuti del Piano e degli atti correlati;
- 12) definisce gli standard e gli strumenti tecnici per il monitoraggio sull'attuazione del Piano;

- 13) vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- 14) adotta, verificate periodicamente l'efficacia e l'idoneità del Piano rispetto alle finalità da perseguire, le azioni correttive necessarie per l'eliminazione delle eventuali criticità o ritardi riscontrati;
- 15) rileva eventuali inadempienze e le segnala agli organi competenti ai fini della valutazione, e, nei casi più gravi, alla struttura preposta all'azione disciplinare;
- 16) attiva un sistema riservato di ricezione delle segnalazioni da parte dei dipendenti che, sul luogo di lavoro, denunciano fenomeni di illegalità (whistleblower), assicurando la tutela dei dipendenti che effettuano le suddette segnalazioni;
- 17) redige, entro il 15 dicembre di ogni anno, una relazione illustrativa dei risultati dell'attività svolta, trasmettendola all'Organismo di Vigilanza e al Consiglio, provvedendo alla successiva pubblicazione sul Portale Istituzionale della Fondazione;
- 18) in generale, ottempera agli adempimenti previsti da ANAC.

In caso di inadempimento degli obblighi connessi al ruolo di PTPCT, si applicano le previsioni in materia di responsabilità disciplinare di cui al CCNL di settore.

### **Referenti RPCT**

Il RPCT opera in coordinamento con i **Referenti di Area**, così individuati:

- Direttore Amministrativo: Nicola Grazioso
- per l'Ufficio del Personale: Teresa Miceli
- per l'Ufficio Ragioneria: Carmine Perrone
- per l'Ufficio Acquisti: Benedetto Lupo
- per l'Ufficio Contabile: Nicola Favia
- per l'Ufficio Tecnico: Emanuele Pastoressa
- per la Segreteria Artistica: Elena Rizzo
- per l'Ufficio Produzione: Tiziana Demattia

### **Risorse umane**

Tale funzione è svolta dal responsabile della gestione del personale e delle politiche retributive secondo le direttive gestionali direttamente provenienti dalla Sovrintendenza, con riporto per gli aspetti amministrativo-

contabili e dei pagamenti delle retribuzioni e loro accessori direttamente al Direttore Amministrativo ed ai suoi uffici.

### **Sicurezza del lavoro**

Le responsabilità ed i compiti datoriali sono per Statuto di pertinenza del Sovrintendente che li esercita con il supporto competente di Consulente di settore. Al riguardo va precisato che la Fondazione rispetta le prescrizioni informative prescritte dal D.Lgs.81/08, prestando particolare attenzione alla valutazioni dei rischi specifici che interessano i lavoratori della cd “area artistica”, adeguando costantemente il DVR e le misure di sicurezza ad esso connesse.

### **L’Organismo di Vigilanza**

E’ istituito/nominato con delibera del Consiglio di Indirizzo e resta in carica per il periodo stabilito in sede di nomina.

All’Organismo di Vigilanza (OdV), oltre al compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) e di curarne il relativo aggiornamento, spetta la sfida, unitamente alle posizioni apicali, di saper trasformare i *requirements* normativi in opportunità di miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza del Sistema di Controllo Interno.

**Tutto il personale della Fondazione è tenuto in egual misura a concorrere all’attuazione del Piano, nello specifico tutti i dipendenti:**

- partecipano al processo di gestione del rischio, anche collaborando all’attuazione delle misure preventive, così come individuate nel Piano ciascuno per l’ufficio di rispettiva competenza;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, fornendo suggerimenti al Referente di riferimento e/o al RPCT;
- assicurano i flussi di informazioni definiti nel Piano;
- osservano le misure contenute nel Piano;
- segnalano le situazioni di illecito;
- si astengono in caso di sussistenza di conflitto di interessi.

### **Consulenti, collaboratori e fornitori**

Tutti i consulenti e i collaboratori a qualsiasi titolo, anche occasionali e/o soltanto temporanei, sono tenuti a:

- confermare, in sede contrattuale, la presa visione delle misure previste dal Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, integrative delle misure già previste nel MOG;
- osservare le misure contenute nel Piano;
- segnalare tempestivamente le eventuali situazioni di illecito rilevate.

## **6. Valutazione d'impatto del contesto interno**

La prima e indispensabile fase del **processo di gestione del rischio** è quella relativa all'**analisi del contesto**, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'organizzazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

Per l'analisi del contesto interno si ha riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione.

La Fondazione, a norma di Statuto, si propone di dotare il territorio di una **struttura essenziale per lo sviluppo dell'attività lirico-sinfonica**.

La Fondazione in particolare:

- a) persegue la diffusione dell'arte lirico-musicale, in tutte le forme in cui essa può esprimersi realizzando in Italia e all'estero spettacoli lirici, di teatro musicale, di danza, di concerti;
- b) realizza in ambito nazionale e internazionale manifestazioni musicali, di teatro lirico e di balletto;
- c) assicura la salvaguardia, la conservazione e la tutela del nome, del logo, del marchio, dell'immagine e del patrimonio produttivo, musicale, storico artistico e professionale del Teatro Petruzzelli e della Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari nonché di ogni manifestazione da essi organizzata o allestita;
- d) sostiene la progettazione e la realizzazione di allestimenti scenici e di sartoria;
- e) fornisce ed organizza servizi finalizzati alla gestione di sedi teatrali e di locali adibiti alla realizzazione di eventi musicali, lirici, sinfonici, corali, teatrali e di danza e/o affini;

- f) cura l'istituzione e la gestione - per le esigenze connesse alla preparazione di nuovi quadri artistici e tecnici nel settore lirico, sinfonico, corale, di teatro musicale e della danza - di centri regionali, nazionali o internazionali di formazione professionale, anche in collaborazione con i conservatori musicali della Puglia e nazionali;
- g) promuove la ricerca nel settore del teatro lirico, anche attraverso attività collaterali;
- h) cura la promozione e organizzazione di mostre, manifestazioni, seminari, convegni, ricerche, nonché la gestione di corsi di formazione professionale nei settori del teatro, nella musica e più in generale quello culturale;
- i) crea rapporti di collaborazione con organismi di produzione e diffusione di musica, di teatro musicale e di balletto, università, accademie, conservatori e istituzioni similari, italiane o straniere, per creare programmi comuni finalizzati all'ottenimento di economie di gestione, miglioramenti della qualità, di ottimizzazione dei servizi, di una migliore formazione del personale;
- j) coordina programmi e realizza attività in stabile coordinamento con le altre fondazioni liriche al fine di conseguire economie di scala nella gestione delle risorse del settore, una maggiore offerta di spettacoli, la coproduzione di nuovi allestimenti scenici e di manifestazioni culturali dirette alla diffusione della musica lirico sinfonica;
- k) programma specifiche attività rivolte alla formazione musicale delle generazioni più giovani in collaborazione con i provveditorati agli studi e gli organi ministeriali competenti in materia di cultura;
- l) realizza, con le tecnologie più appropriate, incisioni discografiche, registrazioni audio-video, attività editoriali in genere;
- m) cura la diffusione radio - televisiva degli spettacoli prodotti o rappresentati, sfruttando i diritti commerciali di tali produzioni;
- n) provvede alla gestione dei teatri ad essa affidati per l'attività lirico-sinfonica.

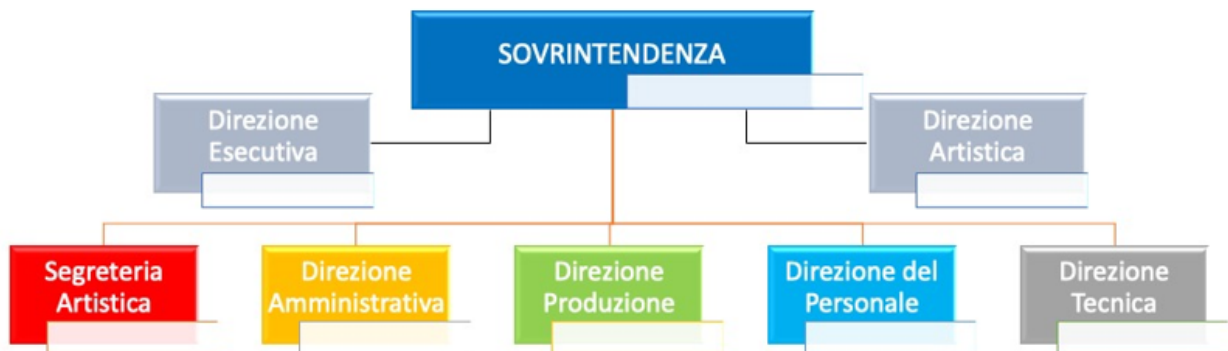
In ogni sua attività, principale od accessoria, la Fondazione opera secondo criteri di imprenditorialità e nel rispetto delle condizioni di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario della gestione.

Nello svolgimento della sua attività, la Fondazione sviluppa ogni forma di collaborazione e di coordinamento con le istituzioni della **Regione Puglia, della Città Metropolitana di Bari e del Comune di Bari** che perseguono finalità analoghe.

La Fondazione può svolgere, in conformità con gli scopi istituzionali, attività commerciali ed accessorie e ogni attività finanziaria e patrimoniale di natura mobiliare ed immobiliare ritenuta necessaria ed utile per il perseguimento delle proprie finalità.

**L'attuale organigramma di vertice prevede la seguente articolazione:**

- **Direzione Esecutiva**
- **Direzione Artistica**
- **Segreteria Artistica**
- **Direzione Amministrativa**
- **Direzione Produzione**
- **Direzione del Personale**
- **Direzione Tecnica**



*Figura 1 - Organigramma di vertice*

Di seguito i dati relativi alla **dotazione organica** della Fondazione nel 2024:

- **n. 175 dipendenti a tempo indeterminato**
- **n. 9 dipendenti a tempo determinato**
- **n. 1 dirigente amministrativo**

Come è agevole rilevare, le peculiarità dei fini della Fondazione si riflettono sull'apparato organizzativo e sul funzionigramma: **la gran parte dei dipendenti della Fondazione è di profilo artistico o tecnico** ed è preposta ad attività di **produzione artistica**, che non comportano l'esercizio di competenze gestionali e che dunque appare di rilievo marginale in termini di esposizione al rischio corruzione.



Le competenze gestionali sono di contro concentrate in capo ad una struttura amministrativa di dimensioni contenute, che include **solo due unità dotate di poteri a rilevanza esterna** (il Sovrintendente ed il Direttore Amministrativo).

I sistemi di autocontrollo sono dunque tarati, per lo più, sul funzionamento della struttura amministrativa.

La Fondazione, come già detto, si è dotata di un **Modello organizzativo e di gestione (MOG)**, conforme alle previsioni di cui al D.lgs. n. 231/2001, prevedendone la necessaria integrazione con il presente documento ed in generale con le discipline, gli strumenti e le misure adottate o in corso di adozione nell'ambito della strategia della prevenzione passiva ai sensi della l. n. 190/2012.

A tali fini, si prevede che il RPCT sia informato delle attività dell'OdV e che tutte le strutture e gli Organi della Fondazione (con speciale riferimento alla struttura amministrativa) cooperino ai fini della creazione di una strategia integrata di prevenzione della corruzione sia attiva che passiva, anche attraverso l'erogazione di azioni formative rivolte al personale ed ai responsabili delle aree a rischio ed al RPCT.

Per **maggiori dettagli sull'articolazione degli uffici e sull'organigramma** si rinvia al sito internet istituzionale, all'indirizzo <https://www.fondazionepetruzzelli.it/articolazione-degli-uffici>.

**Nonostante le attività istituzionali perseguite dalla Fondazione siano statisticamente e potenzialmente permeabili a fenomeni corruttivi, si evidenzia l'assenza nel corso dell'anno 2024, di procedimenti disciplinari per eventi corruttivi riconducibili a fatti penalmente rilevanti, così come illustrato nella relazione annuale del RPCT, pubblicata nell'Amministrazione Trasparente del sito internet istituzionale, all'indirizzo <https://www.fondazionepetruzzelli.it/relazione-del-responsabile-della-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza>.**

## 7. Valutazione d'impatto del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Fondazione opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

A tal fine, sono considerati sia i fattori legati al territorio di riferimento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Nel corso degli ultimi anni si è rilevato non semplice il tentativo di misurare il fenomeno della corruzione, esclusiva non solo della criminalità organizzata, che inquina e frena lo sviluppo economico di un Paese. Il

confronto tra i dati giudiziari (denunce e condanne) e quelli relativi alla percezione del fenomeno corruttivo evidenzia un rapporto inversamente proporzionale tra corruzione “praticata” e corruzione “denunciata e sanzionata”: mentre la seconda si è in modo robusto ridimensionata negli ultimi venti anni, la prima è ampiamente lievitata.

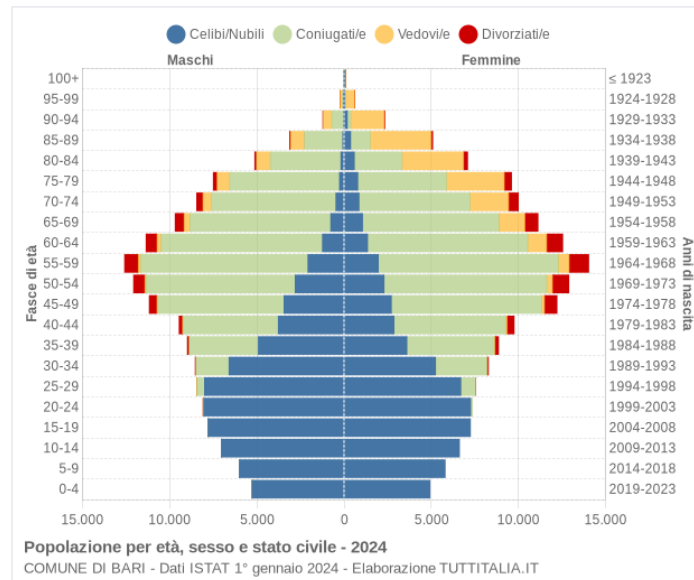
In virtù della predisposizione del presente Piano, il Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha condotto un’analisi del contesto esterno in cui opera la Fondazione, tenendo conto non solo delle specificità organizzative, in qualità ente di diritto privato in controllo pubblico, in termini dimensionali e funzionali, ma anche di quanto segue:

- Contesto socio-economico;
- Criticità rilevate attraverso segnalazioni esterne;
- Criticità rilevate attraverso le attività di monitoraggio;
- Presenza di criminalità organizzata e fenomeni di infiltrazioni mafiose;
- Presenza di reati di riciclaggio, concussione, corruzione e peculato.

### **Indice demografico**

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Bari per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2024. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile.



### **Indice occupazione/disoccupazione** (fonte Ufficio Statistico Regione Puglia)

Con i suoi 118mila occupati, Bari è la città, tra i comuni più grandi, con il tasso di occupazione più elevato del Mezzogiorno (57,7%). È quanto emerge dai dati diffusi dall'Istat, che collocano il capoluogo pugliese al nono posto per occupazione tra le grandi città italiane.

### **Economia**

Nella prima parte del 2024 l'economia pugliese è cresciuta in misura meno intensa rispetto all'anno precedente. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel primo semestre 2024 il prodotto è aumentato dello 0,5 per cento, un dato lievemente più contenuto rispetto al 2023. La variazione è risultata di poco inferiore a quella del Mezzogiorno (0,6) e appena superiore alla media nazionale (0,4).

### **Criminalità**

Nel capoluogo pugliese si registra una pluralità di sodalizi di stampo mafioso ciascuno operante in un ambito territoriale. Il fenomeno della **criminalità organizzata pugliese**, come nello specifico ha analizzato il Procuratore Generale della Corte di Cassazione nel suo intervento all'Assemblea generale della Corte sull'amministrazione della giustizia ( Roma, 21 gennaio 2022) si caratterizza per *“l'abbandono del metodo violento che privilegia l'instaurazione di rapporti corruttivi con le istituzioni politiche e amministrative, nelle professioni e nella imprenditoria...un sistema perverso organizzazione criminale-politica-lavoro-consenso”*.

In particolare, il capoluogo pugliese è stato negli ultimi anni interessato da un innalzamento del livello di conflittualità tra clan che ha investito in modo significativo alcuni qualificati contesti associativi.

La circostanza che la Fondazione si trovi collocata in un territorio caratterizzato dalla presenza di criminalità organizzata è rilevante ai fini della gestione del rischio di corruzione.

L'analisi ha messo in evidenza la potenziale e residuale influenza che i vari soggetti esterni possono avere sulla Fondazione evidenziando, al tempo stesso, la validità delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, applicate pragmaticamente all'interno dell'organizzazione.

**Dall'analisi del contesto esterno vengono confermate quali aree a maggior rischio intrinseco, il settore del conferimento degli incarichi a consulenti/collaboratori e la fase di esecuzione dei contratti per i quali la Fondazione ha inteso rafforzare le misure di prevenzione del rischio corruttivo.**

## 8. Aree a rischio

Una prima fase preliminare di analisi si è resa necessaria all'individuazione delle aree di rischio "*attraverso la verifica sul campo dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nell'ente*", come suggerito dal PNA.

A questo proposito si prendono a riferimento le definizioni di:

- rischio come "*l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento*";
- evento come "*verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente.*"

Tenendo conto delle peculiari attività svolte dalla Fondazione e dei processi che le caratterizzano, si ritiene che, tra le aree di rischio "obbligatorie" individuate dal PNA, vengano in rilievo, ai fini della redazione del presente documento, le seguenti:

### A) **Area: acquisizione e progressione del personale**

1. Reclutamento del personale
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

### B) **Area: affidamento di lavori, servizi e forniture**

2. Affidamenti soggetti ad evidenza pubblica comunitaria
3. Affidamenti soggetti ad evidenza pubblica infracomunitaria

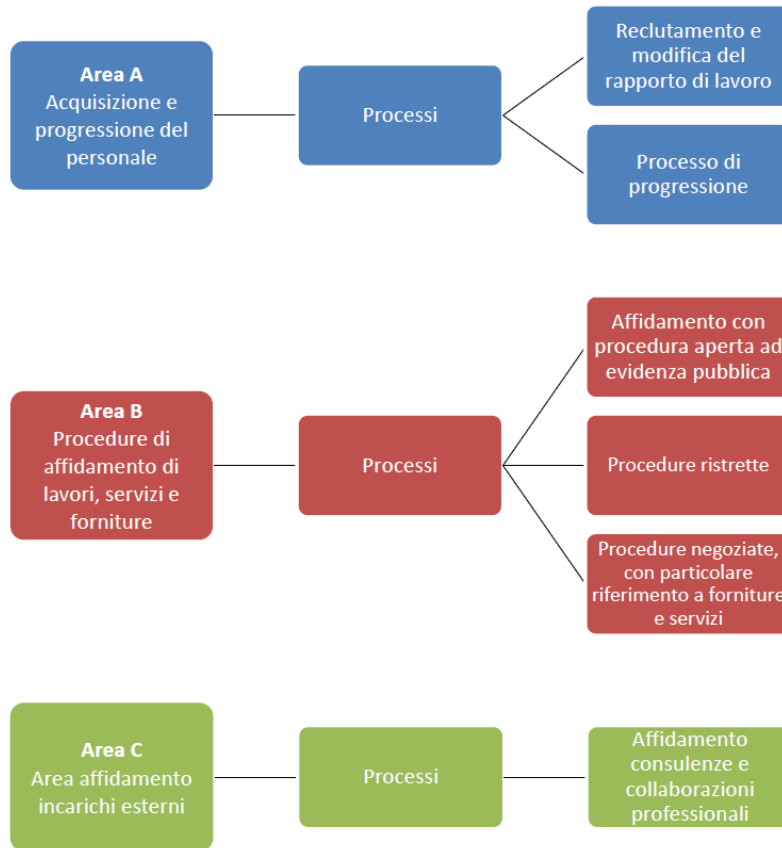
4. Affidamenti diretti

C) **Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato**

1. Concessione dell'uso del Teatro a soggetti terzi.

Già a partire dall'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione” (determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015) sono state individuate ulteriori aree di rischio che, insieme a quelle precedentemente definite costituiscono le cosiddette “aree generali”. In particolare, si fa riferimento alle aree relative allo svolgimento delle seguenti attività:

- D) area: aggiornamento aree generali
- D1 gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- D2 controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- D3 incarichi e nomine
- D4 affari legali e contenzioso.



*Figura 2 - Aree a maggior rischio*

Le **principali aree ritenute sensibili dalla Fondazione**, ovvero ad alto rischio corruttivo potenziale, risultano le seguenti:

- a. **Gestione delle consulenze;**
- b. **Selezione ed assunzione personale;**
- c. **Gestione bandi di gara e contratti;**

Al fine di stimare il livello di esposizione al rischio, per ciascuna attività è stata valutata la consistenza del rischio potenziale e sono state considerate le conseguenze che tali comportamenti potrebbero produrre senza validi controlli. Si evidenzia altresì che la Fondazione intende migliorare il processo di valutazione del rischio. Questa tabella schematizza il sistema di risk assessment prescelto.

Tipologia del parametro di rischio del procedimento	Scala di Valutazione	Scala dei pesi	Calcolo del rischio del Procedimento	Valori rischio				
D - valutazione discrezionalità	basso	0	R=D+P+E+R+C	<b>VALORI BASSI</b> (0,1,2,3)				
	medio	1						
	alto	2						
P - rilevazione della frequenza dei procedimenti	basso	0		R=D+P+E+R+C	<b>VALORI MEDI</b> (4,5,6)			
	medio	1						
	alto	2						
E - rilevazione della portata economica	basso	0			R=D+P+E+R+C	<b>VALORI ALTI</b> (7,8,9,10)		
	medio	1						
	alto	2						
R - danno reputazionale	basso	0				R=D+P+E+R+C		
	medio	1						
	alto	2						
C - grado di controllo preesistente	basso	0	R=D+P+E+R+C					
	medio	1						
	alto	2						
				<b>SCALA DEI VALORI</b>				
					4,5,6			
					7,8,9,10			

## 9. Analisi del rischio

L'intero processo di gestione del rischio, dall'identificazione, all'analisi e ponderazione, si è basato sulla **partecipazione e l'attivazione di meccanismi di consultazione**, sotto il coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed il coinvolgimento dei Referenti interni.

I principi fondamentali consigliati per una corretta "gestione del rischio" sono quelli desunti dalle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione pubblica e dalle Linee guida UNI ISO 31000:2010, espressamente richiamate dallo stesso Dipartimento, che rappresentano l'adozione nazionale, in lingua italiana, della norma internazionale ISO 31000, elaborata dal Comitato tecnico ISO/TMB. L'art. 1, comma 9, della Legge 190/2012 riproduce infatti, pur nella diversa accezione degli strumenti legislativi, le indicazioni di cui all'art. 6 del D.lgs. 231/2001.

L'analisi del rischio (**allegato 1 – analisi dei rischi**) è stata condotta, a partire dal primo semestre 2024, con l'ausilio di una piattaforma web collaborativa dedicata al governo delle misure anticorruptive, consentendo un maggior coinvolgimento del personale coinvolto nei processi ed un miglioramento qualitativo nella mappatura dei processi e delle misure di mitigazione dei rischi. Ciascun Referente del RPCT ha provveduto altresì a rendicontare lo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione (**allegato 2 – stato di attuazione delle misure**).

Le principali fasi che caratterizzano il processo di gestione del rischio, posso essere sintetizzate in quattro fasi fondamentali, come di seguito evidenziate, che hanno caratterizzato la predisposizione del presente Piano.

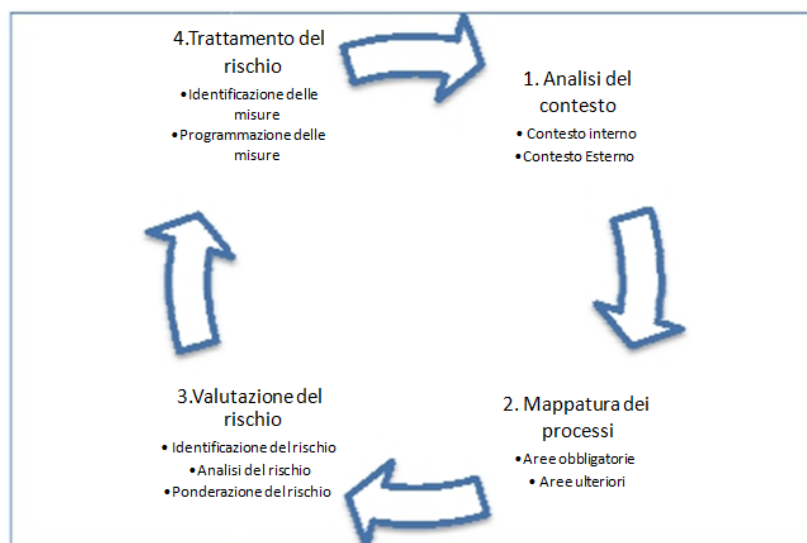


Figura 3-Fasi di gestione del rischio






Per la misurazione del livello del rischio, sono state adottate le indicazioni metodologiche contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019 e nel nuovo PNA 2022 con aggiornamenti 2023, privilegiando un'analisi di tipo "ibrido" quali-quantitativo. Sono stati individuati i seguenti **principali criteri** (indicatori di stima) sulla base dei quali è stata effettuata la valutazione del livello di esposizione al rischio dei processi:

- **Discrezionalità**
- **Rilevanza esterna**
- **Complessità del processo**
- **Valore economico**
- **Frazionabilità del processo**
- **Presenza controlli**
- **Impatto organizzativo**
- **Impatto economico**
- **Impatto reputazionale**

Con la nuova metodologia di gestione del rischio, la valutazione cumulativa del livello di esposizione facendo riferimento a più valori risulta il frutto di una valutazione complessiva che tiene conto di diversi aspetti. In particolare, si dà particolare rilevanza agli indicatori di livello medio e alto i cui valori costituiscono un "alert" per la gestione del rischio corruttivo e porteranno i processi ad essere sottoposti ad un monitoraggio più puntuale per la loro "intrinseca rischiosità".

## 10. Ponderazione del rischio

Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo, si è provveduto alla ponderazione, definendo, cioè, una graduatoria dei rischi, in base al livello di rischio più o meno elevato. La classifica del livello di rischio è stata poi esaminata e valutata per elaborare la proposta di trattamento dei rischi. Per far ciò si precisa che i processi sono stati considerati più o meno a rischio secondo la tabella di valutazione di seguito riportata:

Livello di rischio	Classificazione
<b>Basso</b> 	<b>Rischio ACCETTABILE</b> Il rischio è sostanzialmente controllato; la pesatura ha evidenziato un adeguato livello di prevenzione e delle misure organizzativa già poste in essere.
<b>Medio</b> 	<b>Rischio INTERMEDIO</b> Il rischio è parzialmente non controllato. Il sistema preventivo deve essere implementato. Fondamentale il controllo nel tempo dell'effettiva prevenzione.
<b>Alto</b> 	<b>Rischio ELEVATO</b> Il rischio è sostanzialmente non controllato. La Fondazione deve adottare misure ulteriori.

Un concetto cruciale nello stabilire se attuare nuove azioni è quello di “rischio residuo”, ossia del rischio che persiste una volta che le misure di prevenzione generali e specifiche siano state correttamente attuate. Nell'analizzare il rischio residuo si considera inizialmente la possibilità che il fatto corruttivo venga commesso in assenza di misure di prevenzione; successivamente, si analizzano le misure generali e specifiche che sono state già adottate dalla Fondazione, valutandone l' idoneità e l'effettiva applicazione. Nella valutazione del rischio, quindi, è necessario tener conto delle misure già implementate per poi concentrarsi sul rischio residuo. Sono stati altresì considerati i “**fattori abilitanti**” ovvero i fattori di contesto che possono agevolare il verificarsi di comportamenti o fattori corruttivi, come di seguito elencati:

- Mancanza / inadeguatezza di controlli
- Mancanza di trasparenza
- Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento
- Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto

- Scarsa responsabilizzazione interna
- Assenza di adeguate competenze in capo al personale addetto ai processi
- Carenza e/o inadeguata diffusione della cultura della legalità, responsabilità, integrità
- Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione

## 11. Misure generali di prevenzione

Il trattamento del rischio consiste nell'individuare misure di prevenzione, idonee a contrastare i rischi corruttivi. Gli interventi individuati tengono conto dell'analisi del contesto esterno, interno e degli esiti della mappatura dei processi effettuata dalla Fondazione e sono conformi alle misure previste dagli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Indirizzo, in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Di seguito l'elenco delle misure principali definite nell'ambito del **sistema di gestione della prevenzione della corruzione della Fondazione**, meglio illustrate nei capitoli successivi:

id	Elenco delle principali misure di mitigazione del rischio corruttivo
MG01	Monitoraggio dei tempi procedurali
MG02	Rotazione del personale e/o segregazione delle funzioni
MG03	Gestione dei conflitti interessi
MG04	Incompatibilità successive (pantouflage)
MG05	Controlli assenze condanne per reati contro la PA per i componenti di Commissioni di gara e concorsi
MG06	Inconferibilità e incompatibilità per dirigenti
MG07	Formazione periodica del personale
MG08	Adozione e monitoraggio del Codice Etico
MG09	Flussi informativi verso l'OdV
MG10	Monitoraggio incarichi extra istituzionali
MG11	Gestione segnalazione illeciti (Whistleblowing)
MG12	Designazione del Responsabile Unico dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante
MG13	Sottoscrizione Patti di integrità

MG14	Comunicazione alla UIF di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette (antiriciclaggio)
MS 01	Misura specifica di regolamentazione interna
MS 02	Misura specifica di controllo e monitoraggio dei procedimenti amministrativi
MS 03	Misura specifica di rendicontazione periodica delle misure anticorruptive, tramite piattaforma web collaborativa

### 11.1 Monitoraggio dei tempi procedurali

La prevenzione della corruzione presuppone un adeguato ed efficiente sistema di monitoraggio e controllo delle procedure generali.

La legge 190/2012 e il PNA richiamano l'attenzione sul rispetto dei tempi procedurali: infatti, eccessive accelerazioni o ritardi ingiustificati possono essere sintomatici di anomalie. E' peraltro evidente che tale assunto è particolarmente calzante per le P.A. vere e proprie, mentre deve essere parametrato, di volta in volta, sulle esigenze effettive di produzione della Fondazione, che, seppure soggetta a controllo pubblico, è comunque un Ente di natura privatistica. Pertanto, i responsabili delle funzioni apicali devono monitorare i tempi dei processi, relazionando annualmente al RPCT (e su suo impulso) circa il rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale non siano stati rispettati i termini, le motivazioni che giustificano il ritardo.

Misura	Stato attuazione al 31/12/2024	Indicatore	Target 2025-2027	Responsabile
Aggiornamento mappatura procedimenti amministrativi	Misura attuata	Numero di schede pervenute al RPCT sul numero totale di schede degli uffici titolari di procedimenti	100%	Dirigente amministrativo e Responsabili interni

## 11.2 Rotazione e segregazione delle funzioni

Tra le misure di mitigazione del rischio rileva la **rotazione del personale** addetto ai procedimenti a rischio elevato, compatibilmente con la dotazione di risorse umane della Fondazione e con la specificità dei profili professionali necessari per l'espletamento delle attività istituzionali. Infatti, la legge n. 190/2012 al comma 5, lett. b), nonché al comma 10, lett. b), prevede, quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, l'eventuale rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione. A tale riguardo, si ribadisce tuttavia che la Fondazione presenta alcune rilevanti peculiarità: il personale direttamente coinvolto nella produzione artistica (tecnici specializzati, musicisti, cantanti) presenta **profili di infungibilità, incompatibili con la rotazione ordinaria**.

La struttura amministrativa della Fondazione, di contro, è estremamente limitata quanto a numero di risorse, e tanto non consente di attuare la rotazione degli incarichi scontrandosi, infatti, l'adozione di un sistema rigido di rotazione del personale addetto alle aree a rischio con l'impossibilità di assicurare il necessario rispetto delle specifiche competenze necessarie nel contesto delle stesse singole aree. Tuttavia, avendo la Fondazione già da tempo adottato il **Modello ex d.lgs. 231/2001**, ha previsto (quale misura alternativa alla rotazione) la "**segregazione delle funzioni**", ovvero l'attribuzione di compiti operativi e di controllo a soggetti distinti, come suggerito nel paragrafo 2.1.1. "Le misure organizzative per la prevenzione della corruzione" delle Linee Guida di cui alla Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, e ribadito nel PNA 2019 al paragrafo 3 Parte III.

Misura	Stato attuazione al 31/12/2024	Indicatore	Target 2025-2027	Responsabile
Aggiornamento <b>misure alternative</b> alla rotazione del personale	Misura attuata	Attuazione delle misure alternative alla rotazione sul numero delle misure totali programmate	100%	RPCT

### 11.3 *Conflitto di interessi*

La definizione concordata di procedure integrate e armoniche con gli organi di controllo della Fondazione a tutti i livelli, che consentano di **monitorare i rapporti intercorrenti tra la Fondazione e soggetti terzi** che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali rapporti di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti della Fondazione. A tali fini, **i responsabili dei procedimenti** volti alla stipula di contratti verificano eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti esterni e i dipendenti del proprio ufficio, mediante apposita dichiarazione scritta dei soggetti beneficiari, circa l'insussistenza di relazioni di parentela o affinità o interessi con dipendenti della Fondazione. Nel caso in cui risultino situazioni rilevanti, il soggetto che versa in conflitto di interessi si astiene secondo quanto previsto dal Codice Etico della Fondazione. I casi di astensione vengono comunicati al RPCT.

Misura	Stato attuazione al 31/12/2024	Indicatore	Target 2025-2027	Responsabile
Verifica delle auto-dichiarazioni su conflitto interessi rese da dipendenti, fornitori, collaboratori/consulenti, RUP/DEC, componenti delle Commissioni di gara e di concorso	Misura attuata	Percentuale dichiarazioni verificate su numero delle dichiarazioni acquisite agli atti	50%	Dirigente amministrativo e Responsabili interni

#### 11.4 Formazione

La formazione riveste un ruolo fondamentale nell'attività di prevenzione della corruzione, in quanto volta a diffondere la cultura della legalità e dell'integrità. Tale importanza è stata chiaramente evidenziata dal nostro Legislatore nell'art 1 commi, 5, 8, 9, 10, 11 dalla Legge 190/2012, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" imponendo **l'obbligo alle pubbliche amministrazioni di adottare percorsi formativi specifici nell'ambito della prevenzione della corruzione rivolti a tutto il personale.**

Nella convinzione che la corruzione, soprattutto quando diviene sistemica, divenga oltre che un comportamento illegale del singolo anche un indicatore di una cultura che se radicata può compromettere l'integrità ed il buon funzionamento dell'organizzazione, la **Fondazione intende investire in percorsi formativi che supportino un cambiamento culturale ed organizzativo.** Sono programmate, periodicamente, due diverse tipologie di formazione, una di tipo generale per tutti i dipendenti ed una specifica per le aree con alti livelli di esposizione al rischio corruttivo.

- **Formazione generale:** è rivolta a tutto il personale della Fondazione e riguarda le tematiche dell'etica e della legalità, ed una conoscenza del presente Piano e del Codice Etico. Le metodologie utilizzate sono basate sull'approccio frontale, rafforzato dall'esame di casi concreti e su focus group.
- **Formazione specifica:** è rivolta al RPCT, ai Referenti di ufficio, ai Componenti del Consiglio di Indirizzo e agli addetti alle aree a maggior rischio della Fondazione.

Misura	Stato attuazione al 31/12/2024	Indicatore	Target 2025-2027	Responsabile
Formazione e sensibilizzazione dei dipendenti in materia di etica, legalità e prevenzione della corruzione	Misura attuata	Percentuale di partecipanti ai corsi programmati su numero totale soggetti invitati	80%	RPCT

### 11.5 Codice Etico

La Fondazione si è dotata di un **Codice Etico** fondato sui principi del Codice di Comportamento nazionale cui al DPR 62/2013, che viene consegnato in forma cartacea o elettronica a tutti i dipendenti dal Responsabile delle risorse umane, sotto la supervisione del RPCT. Il RPCT provvede ad organizzare **incontri periodici di formazione** con il personale dipendente finalizzati ad illustrare il Codice e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi. Il personale dipendente è tenuto a dare rigorosa applicazione al Codice Etico, con particolare (anche se non esclusivo) riferimento alla disciplina del conflitto di interessi.

Particolare attenzione è rivolta alle materie riguardanti l'imparzialità (art.8), le disposizioni inerenti alla contrattualistica (art.12), il divieto di accettazione di regali ed altre utilità (art.3). Nella gestione dei processi ricadenti nelle aree di rischio di cui innanzi, nonché dei seguenti:

- gestione delle risorse finanziarie
- gestione delle collaborazioni a titolo tecnico, artistico o di consulenza
- selezione ed assunzione del personale

Si prescrive il rispetto dei seguenti principi di comportamento (anticorruzione):

- a) evitare qualsiasi situazione di conflitto di interesse, anche a mezzo di rappresentanza di consulenti o soggetti terzi;
- b) determinare in forma scritta i compensi relativi a rapporti intercorrenti tra la Fondazione e qualsiasi soggetto esterno alla struttura, e garantirne la tracciabilità, ponendo contestualmente l'assoluto divieto di pagamento in contanti o in natura;
- c) evitare tassativamente l'offerta o accettazione di doni o denaro a/da soggetti legati alla Fondazione da rapporti di carattere contrattuale, attuali o potenziali;
- d) rispettare il principio di massima trasparenza nell'assunzione di decisioni, attraverso l'assolvimento dell'obbligo di motivazione degli atti, specie se discrezionali;
- e) allinearsi ad una condotta onesta, imparziale, corretta, collaborativa e trasparente da parte di dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo nelle attività di redazione del bilancio;
- f) sottrarsi a condotte o comportamenti che possano a livello diretto, indiretto o potenziale favorire o configurare i presupposti di fattispecie di reato di corruzione.



Pantouflage: Il divieto di *pantouflage* o di *revolving doors* nell'ordinamento giuridico italiano è concordemente individuato nell'art. 53, comma 16-ter introdotto nel Decreto Legislativo n. 165/2001 ad opera della legge n. 190 del 2012.

Il comma 16-ter dispone in particolare che:

- i pubblici dipendenti che, nel corso degli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una delle pubbliche amministrazioni di cui al medesimo D.Lgs. 165/01 (art. 1, c. 2) non possono, per i tre anni successivi al termine del rapporto di lavoro pubblico, prestare attività lavorativa o professionale per quei soggetti privati destinatari dei medesimi poteri esercitati per conto dell'amministrazione;
- i contratti e gli incarichi perfezionati in violazione della disposizione sono nulli e i soggetti privati che hanno concluso i contratti o conferito gli incarichi non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni, oltre a dover restituire le somme versate in esecuzione di tali accordi.

Il comma 16 ter va letto in combinato disposto con l'art. 21 del Decreto Legislativo n. 39 del 2013 il quale stabilisce che, ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al medesimo comma 16 ter, per pubblici dipendenti devono intendersi anche i titolari di uno degli incarichi di cui al medesimo D.Lgs. 39/2013 (il quale contempla anche soggetti con il quale "l'ente pubblico o l'ente privato in controllo pubblico" ha intrattenuto un rapporto di lavoro autonomo o subordinato).

La Fondazione, pur non ricadendo nel campo di applicazione del TU "Lavoro Pubblico", intende attuare misure a presidio dell'applicazione del divieto di *pantouflage*, nei limiti in cui esso è riferibile agli Enti diritto privato. In tali contesti organizzativi, infatti, sono sottoposti al divieto di *pantouflage* gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali; non sembra consentita una estensione del divieto ai dipendenti, attesa la formulazione letterale del citato art. 21 che fa riferimento solo ai titolari di uno degli incarichi considerati dal d.lgs. 39/2013. In tal senso dispone il PNA 2019-2021, pag. 113.

Dunque, in relazione alle figure apicali dell'apparato amministrativo della Fondazione, si dispone quanto segue:

- l'inserimento di **apposite clausole negli atti di assunzione del personale** che prevedono specificamente il **divieto di *pantouflage***;
- la previsione di una **dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico**, con cui il dipendente (dirigente/direttore) si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;

- la **previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici** dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di **non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti** in violazione del predetto divieto.

Si ritiene opportuno, inoltre, che il RPCT, una volta venuto a conoscenza della violazione del divieto di *pantouflage* da parte di un ex dipendente, segnali detta violazione ai vertici della Fondazione ed eventualmente anche al soggetto privato presso cui è stato assunto l'ex dipendente pubblico in violazione del divieto.

Misura	Stato attuazione al 31/12/2024	Indicatore	Target 2025-2027	Responsabile
Divulgazione del Codice Etico	Misura attuata	Percentuale dipendenti informati sul totale dei dipendenti in servizio	100%	RPCT OdV

### 11.6 Flussi informativi

Il RPCT si impegna a garantire un idoneo flusso informativo utile a supportare gli organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti e facilita l'integrazione tra gli organismi aziendali deputati ad attività di governance e di controllo favorendo il coordinamento e lo scambio dei rispettivi flussi informativi.

L'Organismo di Vigilanza segnala al RPCT situazioni non direttamente rilevanti, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 231/2001, ma di potenziale attinenza al sistema dei controlli introdotti dal Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Al fine di garantire un flusso informativo completo ed aggiornato, il RPCT provvede alla ricognizione circa l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione su base annuale (c.d. monitoraggio I livello) e successivamente provvede al **monitoraggio di II livello, per controlli a campione ex-post**.

Misura	Stato attuazione al 31/12/2024	Indicatore	Target 2025-2027	Responsabile
Flussi informativi	Misura attuata	Percentuale schede di monitoraggio I livello pervenute compilate al RPCT su totale richieste	100%	Dirigenti e Referenti di Area

### 11.7 Incarichi extra-istituzionali

La Fondazione, in sede di autorizzazione di incarichi ai propri dipendenti, verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, nell'osservanza del vigente **“Regolamento per la disciplina degli incarichi extra-istituzionale”**, approvato dal Consiglio di Indirizzo il 30 gennaio 2024. Si evidenzia, tuttavia, che la maggior parte dei dipendenti della Fondazione, possiede profili tecnici o artistici che li differenziano notevolmente dal concetto di lavoratore dipendente (specie se pubblico) in senso stretto e che richiedono una particolare **flessibilità gestionale e organizzativa**.

Misura	Stato attuazione al 31/12/2024	Indicatore	Target 2025-2027	Responsabile
Autorizzazione incarichi extra-istituzionali	Misura attuata	Percentuale autorizzazioni rilasciate nel rispetto delle procedure interne su totale delle autorizzazioni rilasciate	100%	Dirigente amministrativo Sovrintendente

### 11.8 Gestione segnalazione illeciti

La legge 190/2012 ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione che prevede, tra l'altro, la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower). La norma tutela il pubblico dipendente che denunci all'autorità giudiziaria, alla Corte dei conti o al proprio superiore gerarchico, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, impedendo che lo stesso possa essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad ogni tipo di discriminazione in ragione della denuncia.

**La Fondazione ha recepito il nuovo decreto sul whistleblowing, ai sensi del D.lgs. 24/2023**, che ha abrogato l'art. 54 bis del D. Lgs.165/2001 e ha adottato la **piattaforma informatica** prevista per adempiere agli obblighi normativi, aderendo al progetto **WhistleblowingPA**. Inoltre, sono state recepite le Linee guida ANAC avente a oggetto: **“Linee guida whistleblowing - Parte prima - I canali e le modalità di presentazione delle segnalazioni”** adottate dall’Autorità con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023 che hanno sostituito quelle adottate con Delibera n. 469/2021.

La Fondazione ha predisposto il **Regolamento sulla gestione delle violazioni di illecito - Whistleblowing ai sensi del d.lgs 24/2023, approvato dal Consiglio di Indirizzo il 15/12/2023.**

Misura	Stato attuazione al 31/12/2024	Indicatore	Target 2025-2027	Responsabile
Segnalazioni di illecito con l’istituto del whistleblowing ai sensi del d.lgs 24/2023	Misura attuata	Aggiornamento e applicazione della procedura per la gestione delle segnalazioni	SI	RPCT

### 11.9 Patto di integrità

La rilevanza giuridica dei Patti di integrità in sede di procedura di gara risulta confermata dall'art. 1, comma 17, L. 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) che prevede espressamente l'irrogazione della sanzione dell'esclusione dalla gara per l'ipotesi di violazione delle clausole in essi inserite (si legge, infatti, all'art. 1, comma 17, citato: "Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara").

Tale Patto contiene infatti un complesso di *regole comportamentali* volte a prevenire il fenomeno corruttivo e, allo stesso tempo, valorizzare i comportamenti adeguati per tutti i concorrenti alle procedure di gara.

La Fondazione ha elaborato uno specifico **Patto di integrità**, prevedendo negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito le "**clausole di salvaguardia**", secondo cui il mancato rispetto del Patto di integrità può dar luogo anche all'esclusione dalle gare per 1 anno, fino alla risoluzione del contratto.

Misura	Stato attuazione al 31/12/2024	Indicatore	Target 2025-2027	Responsabile
Patti di integrità	Misura attuata	Percentuale patti di integrità sottoscritti dagli operatori economici sul totale delle procedure aggiudicate	100%	Direzione Amministrativa

### *11.10 Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante*

L'individuazione del RASA (Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante) è intesa come ulteriore misura organizzativa di trasparenza in funzione della prevenzione della corruzione.

Il RASA è il soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante nel portale dell'ANAC.

La Fondazione ha provveduto ad individuare il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA), nella persona del dott. Nicola Grazioso; quest'ultimo ha provveduto ad abilitare il proprio profilo utente di RASA nel portale ANAC per i conseguenti adempimenti.

Misura	Stato attuazione al 31/12/2024	Indicatore	Target 2025-2027	Responsabile
Aggiornamento Anagrafe Stazione Appaltante	Misura attuata	Percentuale dati e informazioni aggiornate sul portale ANAC su informazioni presenti in AUSA (Anagrafe Unica Stazioni Appaltanti)	100%	Direzione Amministrativa

### 11.11 Gestione segnalazioni antiriciclaggio

Ai fini dell'adozione delle procedure interne previste dal D.M. del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015, recante "determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della Pubblica Amministrazione, la Fondazione ha previsto la nomina formale del gestore delle segnalazioni alla UIF (Unità di informazione finanziaria presso la Banca d'Italia ai sensi del d.lgs 231/07) e l'adozione di specifico Regolamento interno in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Fondazione, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del d.lgs. 231/2007 e s.m.i., provvede alle comunicazioni antiriciclaggio nell'ambito delle seguenti attività:

- a) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- b) ove presenti, procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Misura	Stato attuazione al 31/12/2024	Indicatore	Target 2025-2027	Responsabile
Procedura per segnalazioni antiriciclaggio	Misura da attuare	Utilizzo di check-list per verifiche anomalie e segnalazioni alla UIF	SI	Direzione Amministrativa

### 11.12 Informatizzazione dei processi

L'informatizzazione dei processi si innesta nell'ambito delle misure per l'automazione ed ottimizzazione di processi/procedimenti interni, quale mezzo principale per la transizione dalla gestione analogica del procedimento amministrativo al digitale, in linea con l'Agenda Digitale nazionale. Un aspetto di rilievo sostanziale nella prevenzione del rischio di corruzione riguarda l'informatizzazione dei processi e la gestione informatica del patrimonio informativo dei dati prodotti. Il Codice dell'Amministrazione Digitale contiene una puntuale disciplina su questi aspetti. "... Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le

tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese ..." (art. 12). "... Le Pubbliche Amministrazioni gestiscono i procedimenti amministrativi utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Per ciascun procedimento amministrativo di loro competenza, esse forniscono gli opportuni servizi di interoperabilità e cooperazione applicativa, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12, comma 2. 2." (art. 41). Il Sistema Informativo della Fondazione si avvale dei numerosi strumenti e servizi ICT che, opportunamente integrati con gli applicativi verticali di supporto ai processi di lavoro consentono la completa dematerializzazione di tutti i documenti in entrata, in gestione, in uscita, nonché del patrimonio informativo istituzionale.

Misura	Stato attuazione al 31/12/2024	Indicatore	Target 2025-2027	Responsabile
Informatizzazione processi	Misura da attuare	Analisi e reingegnerizzazione dei processi amministrativi	SI	Direzione Amministrativa

### 11.13 Monitoraggio e riesame

Il **monitoraggio periodico** delle misure di prevenzione della corruzione risulta di fondamentale importanza nel processo di gestione del rischio, grazie al quale è possibile verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure previste dal Piano. Il monitoraggio dei processi già mappati avviene attraverso la piattaforma web collaborativa già implementata. Sono verificati i livelli di attuazione, attraverso l'analisi degli indicatori con i risultati attesi e raggiunti, registrando eventuali scostamenti e relative criticità. Il monitoraggio delle misure applicate è effettuato con frequenza annuale secondo il principio di gradualità.

Con riferimento alle modalità di verifica, **il RPCT controlla la veridicità delle informazioni** rese dai Referenti attraverso la piattaforma web dedicata (monitoraggio I livello) mediante il controllo degli indicatori previsti nel Piano per l'attuazione delle misure e attraverso la richiesta di documenti, informazioni e/o qualsiasi "prova" dell'effettiva azione svolta (monitoraggio di II livello).



Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- verifica la **progressiva esecuzione delle attività programmate** ed il raggiungimento degli obiettivi fissati, indicando gli scostamenti;
- **monitora sistematicamente l'adempimento degli obblighi di pubblicazione** e delle misure anticorruptive.

Da una lettura comparativa con i precedenti report di rendicontazione, redatti nelle passate annualità, si è riscontrato un graduale ma continuo miglioramento dell'intero sistema di gestione della prevenzione della corruzione, svolta dai Referenti interni. Il RPCT, al termine del monitoraggio annuale, predispose la relazione annuale, secondo lo schema indicato da ANAC, ai sensi di quanto previsto all'art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012, pubblicata in Amministrazione Trasparente del sito internet istituzionale.

I risultati dell'attività di monitoraggio sono utilizzati per effettuare il riesame periodico della funzionalità complessiva del “**Sistema di gestione del rischio corruttivo**” implementato dalla Fondazione, al fine di integrare ulteriori misure di mitigazione del rischio corruttivo o eliminare alcune misure risultate inefficaci nel contesto specifico.

La Fondazione intende applicare il c.d. “ciclo di Deming”, ossia il ciclo di PDCA (plan-do-check-act), un modello studiato per il miglioramento continuo dei processi e l'utilizzo ottimale delle risorse, che si articola nelle seguenti macro-fasi in sequenza:

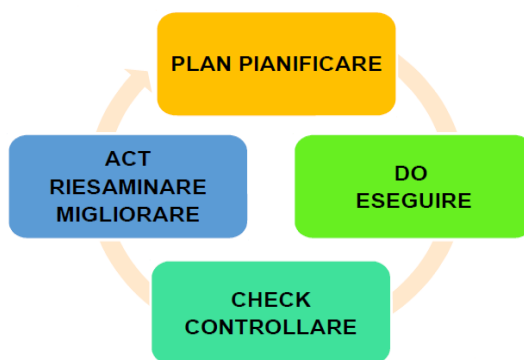


Figura 4 - modello PDCA

## 12. Piano delle attività

In seguito all'approvazione del presente Piano ed in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge n. 190 del 2012 e s.m.i., la Fondazione si impegna ad eseguire, principalmente, le attività di seguito indicate nel rispetto dei tempi ivi indicati:

Descrizione	Responsabile	Scadenza
Adozione del PTPCT	RPCT - Sovrintendente - Consiglio di Indirizzo	Entro il 31 gennaio di ogni anno
Comunicazione dell'aggiornamento del PTPCT	RPCT e Referenti	Contestuale all'entrata in vigore
Formazione e diffusione dei contenuti del nuovo PTPCT	RPCT	30/06/2025
Sensibilizzazione e formazione del personale aziendale in materia di etica e legalità	RPCT	31/12/2025
Riesame della mappatura dei processi, delle misure di mitigazione del rischio e dell'analisi del rischio	RPCT e Referenti	31/12/2025
Predisposizione e pubblicazione della Relazione del RPCT in Amministrazione Trasparente	RPCT	Entro il 15 gennaio di ogni anno
Attestazione assolvimento obblighi pubblicazione	RPCT	Entro il mese di aprile di ogni anno
Avviso consultazione pubblica del Piano e giornata della trasparenza	RPCT	Entro il mese di dicembre di ogni anno
Monitoraggio I livello	Dirigente e Referenti	Entro il mese di gennaio di ogni anno
Monitoraggio II livello	RPCT	Entro il mese di aprile di ogni anno

Di seguito ulteriori misure programmate nel triennio 2025-2027:

Misura	Responsabile	Periodo
Esame e verifica dell'efficacia delle azioni messe in atto nella precedente annualità	RPCT, Dirigenti e Referenti di area	2025-2027
Identificare ulteriori sub-attività a rischio corruzione	RPCT, Dirigenti e Referenti di area	2025-2027
Monitoraggio dei rapporti tra la Fondazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti, verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti della Fondazione mediante azioni di auditing	RPCT, Dirigenti e Referenti di area	2025-2027
Aggiornamento della regolamentazione interna utile a contrastare il fenomeno della corruzione	RPCT, Dirigenti e Referenti di area	2025-2027
Elaborazione del Piano della formazione in materia di etica, legalità e anticorruzione	RPCT	2025-2027

### 13. Trasparenza amministrativa

La legge 190/2012 ha individuato nel principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione: la **trasparenza è quindi strumento volto alla promozione dell'integrità** e allo sviluppo della **cultura della legalità** in funzione preventiva dei fenomeni corruttivi. Il D.Lgs. 33/2013 ha definito la trasparenza come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, finalizzata alla realizzazione di un'amministrazione aperta ed al servizio del cittadino. Il decreto, sistematizzando i principali obblighi di pubblicazione vigenti e introducendone di nuovi, costituisce un importante passo avanti nel processo di realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino. Obiettivo della norma è quello di favorire un controllo diffuso da parte del cittadino sull'operato delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Il D.Lgs. 90/2014, convertito con L. 114/2014, e in seguito aggiornato con il D.Lgs. 97/2016, ha modificato l'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi previsti dal D.Lgs. 33/2013.

In particolare, la Fondazione, in considerazione della sua natura giuridica privata e le esigenze di tutela della riservatezza e delle attività economiche e commerciali da essi svolte in regime concorrenziale, pubblica "in forma sintetica e aggregata" tutte le informazioni e i compensi relativi alle attività prettamente commerciali privatistiche.

Si intendono quali attività commerciali privatistiche in regime concorrenziale le seguenti classi di attività:

- contratti con grandi artisti

La presente Sezione, dedicata alla trasparenza amministrativa, è stata aggiornata sulla base delle Linee Guida ANAC, illustrate nella delibera n.1134 del 08/11/2017 e del nuovo PNA 2022, individuando le misure e modalità per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, incluse quelle organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai dirigenti responsabili delle Aree e degli Uffici della Fondazione.

La tabella in allegato denominata "**Allegato 3 - Obblighi di pubblicazione**" individua gli obblighi di trasparenza previsti dal D.lgs 33/2013, così come modificati dal D.lgs 97/2016, applicabili alla Fondazione e riporta i soggetti competenti della trasmissione e pubblicazione dei dati in Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale.

La Fondazione per il triennio 2025-2027 intende garantire un adeguato livello di trasparenza dell'organizzazione e della propria azione, quale nuova nozione di "accessibilità totale" delle informazioni concernenti l'ente, nonché integrare, conseguentemente, l'apposita sezione del sito istituzionale, denominata "Amministrazione Trasparente", nella quale sono pubblicati i documenti, le informazioni e i dati previsti dal D.Lgs. n. 33/2013.

Ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013, *"Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto"*.

In relazione alle singole tipologie di dati da pubblicare ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, ciascun Responsabile di Ufficio, è tenuto a verificare: l'esattezza e completezza dei dati pubblicati sul sito istituzionale alla sezione "Amministrazione Trasparente"; ricognizione di dati eventualmente pubblicati in altre Sezioni del sito, con segnalazione al Responsabile per la Trasparenza al fine di rendere omogenei i dati pubblicati anche mediante ricorso a soluzioni di carattere informatico.

Ciascun Responsabile di Ufficio è responsabile della trasmissione dei dati e documenti di competenza al responsabile della pubblicazione, come da allegato "Obblighi di pubblicazione".

Con ogni possibile tempestività il Responsabile della Pubblicazione riporta i dati e documenti nella sezione Amministrazione Trasparente del sito internet istituzionale e comunica via email l'esito della pubblicazione al responsabile della trasmissione ed al RPCT.

I **Responsabili della Pubblicazione** sono così individuati:

- Direttore Amministrativo per i singoli atti delle procedure di affidamento, gare e contratti;
- Responsabile del Personale per la sezione del reclutamento del personale;
- RPCT per le restanti materie.

Nel **triennio 2025-2027 è prevista l'implementazione di specifiche misure di trasparenza**, alla luce delle istruzioni operative dell'ANAC per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione, giusta **deliberazione n. 495/2024** (e successivo aggiornamento dell'allegato 4 ANAC).

Con tale delibera l'ANAC ha messo a disposizione **tre nuovi schemi** relativi alla trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, agli obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e a quelli concernenti i dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione.

Tale delibera, inoltre, ha reso disponibili ulteriori **dieci schemi non ancora definitivamente approvati**, per una sperimentazione di un anno su base volontaria da parte di amministrazioni ed enti che intendano avviare una fase pilota.

Altresì, è prevista la **reingegnerizzazione del processo di pubblicazione degli atti e informazioni** nell'amministrazione Trasparente del sito internet della Fondazione, secondo un **iter di validazione** dei seguenti **requisiti di qualità**:

1. **INTEGRITÀ**: il dato non deve essere parziale.
2. **COMPLETEZZA**: la pubblicazione deve essere esatta, accurata, esaustiva e riferita a tutti gli uffici dell'amministrazione, ivi comprese le eventuali strutture interne e gli uffici periferici. Per quanto riguarda l'esattezza essa fa riferimento alla capacità del dato di rappresentare correttamente il fenomeno che intende descrivere. L'accuratezza, invece, concerne la capacità del dato di riportare tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative.
3. **TEMPESTIVITÀ**: le informazioni, i dati e i documenti vanno pubblicati nell'immediatezza della loro adozione.
4. **COSTANTE AGGIORNAMENTO**: il dato deve essere attuale e aggiornato rispetto al procedimento a cui si riferisce. In corrispondenza di ciascun contenuto della sezione "Amministrazione trasparente", le amministrazioni indicano la data di aggiornamento.
5. **SEMPLICITÀ DI CONSULTAZIONE**: il dato deve essere organizzato in modo da consentirne agevolmente la consultazione, ad esempio evitando articolazioni complesse o ripetuti rinvii esterni.
6. **COMPRESIBILITÀ**: il dato deve essere chiaro e facilmente intellegibile nel suo contenuto.
7. **OMOGENEITÀ**: il dato deve essere coerente e non presentare contraddittorietà rispetto ad altri Dati del contesto d'uso dell'amministrazione che lo detiene.
8. **FACILE ACCESSIBILITÀ E RIUTILIZZABILITÀ**: il dato deve essere predisposto e pubblicato in formato aperto ai sensi dell'art. 1, co. 1, lett. L-bis) e l-ter) del d.lgs. N. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale" e deve essere riutilizzabile senza ulteriori restrizioni. Le amministrazioni non possono disporre filtri e altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione «Amministrazione trasparente»
9. **CONFORMITÀ AI DOCUMENTI ORIGINALI IN POSSESSO DELL'AMMINISTRAZIONE**: occorre assicurare la conformità dei documenti pubblicati all'originale; qualora il dato sia alimentato dai contenuti di atti o documenti, è necessario che non ne sia alterata la sostanza.
10. **INDICAZIONE DELLA LORO PROVENIENZA**: qualora il dato sia il risultato di una rielaborazione di atti o documenti, è necessario indicarne la fonte.

11. RISERVATEZZA: la diffusione tramite il sito istituzionale e il trattamento del dato deve rispettare i principi sul trattamento dei dati personali.

### *13.1 Accesso civico*

Con il presente documento la Fondazione recepisce le disposizioni del D.Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, che, semplificando e razionalizzando tutta la materia della trasparenza, ha disciplinato il sistema di classificazione dei dati da pubblicare in rete nella sezione intitolata “Amministrazione Trasparente”, introducendo inoltre l’accesso civico generalizzato, strumento azionabile da tutti i cittadini.

L’accesso civico “**semplice**” è il diritto di chiunque di chiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati che la Fondazione ha l’obbligo di pubblicare sul sito web istituzionale ed è disciplinato dall’art. 5 comma 1 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33. La richiesta può essere presentata da chiunque al RPCT della Fondazione, non deve essere motivata ed è gratuita.

L’accesso civico “**generalizzato**” è il diritto di chiunque ad accedere a tutti i dati, documenti e informazioni detenuti dalla Fondazione, ulteriori rispetto a quelli soggetti ad obbligo di pubblicazione, ai sensi del decreto sulla trasparenza ed è disciplinato dall’art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013, come novellato dal D. Lgs. 97/2016 (Freedom of Information Act – F.O.I.A.). La richiesta può essere presentata da chiunque all’Ufficio che detiene le informazioni, non deve essere motivata ed è gratuita, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato per la riproduzione di dati o documenti su supporti e materiali. Le domande non devono essere generiche, ma devono consentire l’individuazione del dato, del documento o dell’informazione per cui si richiede l’accesso.

Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione dell’Amministrazione Trasparente del sito internet istituzionale della Fondazione all’indirizzo <https://www.fondazionepetruzzelli.it/amministrazione>, nella sotto-sezione “altri contenuti – accesso civico”.

La Fondazione ha provveduto a pubblicare le informazioni sull’Amministrazione Trasparente del sito internet istituzionale, al fine di consentire a chiunque sia l’accesso civico semplice che generalizzato, istituendo altresì un **registro degli accessi** consultabile in formato aperto, all’indirizzo <https://www.fondazionepetruzzelli.it/amministrazione/registro-degli-accessi>.

### **13.2** *Trasparenza dei contratti pubblici*

A partire dal 1° gennaio 2024, nell’ambito del sistema di digitalizzazione, la **Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici** (BDNCP) ha reso disponibili, mediante interoperabilità, per il tramite della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) di cui all’articolo 50-ter del Codice dell’amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, i servizi e le informazioni necessari allo svolgimento delle fasi dell’intero ciclo di vita dei contratti pubblici, anche per garantire l’assolvimento degli obblighi di trasparenza di cui all’articolo 28 del Codice.

Le indicazioni sulle modalità di assolvimento degli obblighi di trasparenza per le procedure di gara avviate dopo il 01/01/2024, sono contenute nel **provvedimento ANAC n. 264 del 20/06/2023 e successivi aggiornamenti nonché nel relativo allegato, cui la Fondazione fa riferimento.**

**Al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza è assegnato un ruolo di regia e di monitoraggio sull’effettiva pubblicazione dei dati**, svolgendo un’attività di controllo per assicurare, ai sensi dell’art. 43, c. 1 d.lgs. n. 33/2013, la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate sul sito internet istituzionale.

La Fondazione pubblica in Amministrazione Trasparente, sottosezione Bandi e contratti, anche il **link tramite il quale si accede alla sezione della BDNCP** dove sono pubblicate, per ogni procedura di affidamento associata a un CIG, tutte le informazioni che la Fondazione trasmette attraverso Simog o tramite la piattaforma di approvvigionamento digitale di cui dispone.

#### **Albo operatori economici**

La Fondazione, oltre ad utilizzare il mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), in qualità di amministrazione aggiudicatrice, ha inteso istituire un Albo di operatori economici per l’affidamento di lavori, forniture e servizi di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria. Non sono previsti termini di scadenza e l’Albo, pubblicato sul sito internet istituzionale, è sempre aperto per tutta la sua durata all’iscrizione degli operatori economici dotati dei requisiti richiesti. Nel merito, la Fondazione utilizza una specifica piattaforma informatica che consente la gestione delle seguenti attività, garantendo tracciabilità e massima trasparenza:

- Registrazione operatore economico
- Scadenziario gare
- Avvisi di gara
- Albo fornitori



- Indagini di mercato
- Sistema dinamico di acquisizione
- Dialogo competitivo
- Concorsi di progettazione.

### *13.3 Elenco obblighi di pubblicazione*

La Fondazione, alla luce di quanto previsto dalle linee guida ANAC, ha predisposto la sezione Amministrazione Trasparente, secondo la seguente organizzazione:

- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Consulenti e collaboratori
- Personale
- Selezione del personale
- Performance
- Enti controllati
- Attività e procedimenti
- Bandi di gara e contratti
- Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici
- Bilanci
- Beni immobili e Gestione Patrimonio
- Controlli e rilievi sull'amministrazione
- Servizi erogati
- Pagamenti
- Opere Pubbliche
- Informazioni ambientali
- Altri contenuti - Prevenzione della corruzione
- Altri contenuti - Accesso civico
- Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati
- Altri contenuti - Dati ulteriori

#### **13.4**      **Dati ulteriori**

Con riferimento ai “dati ulteriori”, pertanto non soggetti ad obblighi di pubblicazione, la Fondazione pubblica quanto segue:

- **le erogazioni liberali Art Bonus** (art. 1 – Art Bonus - Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83 e s.m.i.)
- **contributi ricevuti dalle pubbliche amministrazioni** si cui alla Legge 4 agosto 2017, n. 124.

Per maggiori dettagli sugli obblighi di pubblicazione della Fondazione si rinvia all'allegato “**Obblighi di pubblicazione**”.

Il RPCT svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio su base periodica, che varia a seconda della tipologia di dati. Il RPCT ha inoltre il compito di attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza, riferendo al Sovrintendente o mediante report. Per tali report il Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza si avvale della collaborazione dei responsabili interni che devono fornire tutte le informazioni necessarie a verificare l'effettività e la qualità dei dati pubblicati.

La Fondazione intende:

- monitorare periodicamente l'effettiva pubblicazione dei contenuti nella sezione “Amministrazione Trasparente”;
- effettuare attività di verifica sul portale della Fondazione, per accertare che i dati pubblicati nella sezione “Amministrazione Trasparente” non siano pubblicati in altre sezioni del sito istituzionale della Fondazione;
- attivare, laddove possibile, le procedure più idonee anche di carattere tecnico affinché l'aggiornamento dei dati in una sezione ne comporti l'automatico e sistematico aggiornamento anche nelle altre sezioni. Tali interventi hanno la finalità di garantire che i dati pubblicati siano sempre corretti e omogenei in linea anche con le disposizioni in merito dell'Autorità Garante per il trattamento dei dati personali;
- sviluppare un piano di monitoraggio sulla pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione Trasparente” in conformità a quanto previsto dalle disposizioni normative in materia.

### 13.5 *Trasparenza e Privacy*

Alla luce delle disposizioni contenute nel **Regolamento Generale sulla Protezione dei dati** (Reg. UE 2016/679) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito RGPD) e nel Codice in materia di protezione dei dati personali, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 e dal decreto legislativo 8 ottobre 2021, n. 139, il **trattamento dei dati personali è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento o da atti amministrativi generali.**

Pertanto, la pubblicazione dei dati in “Amministrazione trasparente” del sito internet istituzionale è effettuata previa verifica dell’esistenza di uno specifico obbligo di pubblicazione, previsto dal d.lgs. n. 33/2013 o da altre fonti normative. La Fondazione assicura il rispetto dei **principi di liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione, esattezza, integrità, adeguatezza, pertinenza e limitazione** a quanto necessario rispetto alle finalità del trattamento dei dati personali.

Nel caso delle **istanze di riesame di decisioni sull’accesso civico generalizzato**, per quanto riguarda i profili attinenti alla protezione dei dati personali, la decisione è assunta dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali, ai sensi dell’art. 5, co. 7, del D.Lgs. 33/2013. In questi casi il RPCT ben si può avvalere, se ritenuto necessario, del **supporto del DPO** nell’ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici, ma limitatamente a profili di carattere generale, tenuto conto che proprio **la legge attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali.**

## 14. Coinvolgimento della società civile

Nell’ambito del coinvolgimento dei portatori di interesse della Fondazione, ai fini dell’elaborazione ed aggiornamento annuale del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, sono previste le seguenti iniziative:

- Attività di **coinvolgimento della società civile ed ascolto dei portatori di interesse;**
- Attività di **comunicazione** delle azioni intraprese e da intraprendere, dei compiti e responsabilità di ciascuno e dei risultati attesi;
- Programmazione annuale della **giornata della trasparenza** dedicata al pubblico.

In particolare, le attività di consultazione e comunicazione della Fondazione, anche tramite il sito internet istituzionale, finalizzate al coinvolgimento degli stakeholder, assicureranno che:

- le informazioni pertinenti siano raccolte, esaminate, sintetizzate e condivise;
- sia fornita una risposta ad ogni contributo anche rielaborato nella forma dell'accesso civico;
- siano accolte le proposte qualora producano dei miglioramenti.

## 15. Relazione annuale

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai sensi dell'art. 1 c. 14 della l. n. 190 del 2012, redige una **relazione annuale** che rendiconta l'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. La medesima relazione è pubblicata sul sito internet istituzionale, sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

**La relazione annuale (allegato 4 – Relazione RPCT 2024) del RCPT della Fondazione è pubblicata nell'Amministrazione Trasparente del sito internet istituzionale, all'indirizzo <https://www.fondazionepetruzzelli.it/relazione-del-responsabile-della-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza>.**

## 16. Allegati

- allegato 1 – Analisi dei rischi
- allegato 2 – Stato di attuazione delle misure
- allegato 3 - Obblighi di pubblicazione
- allegato 4 – Relazione RPCT 2024

**Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza**